



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 09/05/2014

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

09/05/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno

**La spinazzolese D'Amelio riceverà il «Premio Livatino»**

4

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

# **DISCARICA DI CONVERSANO**

**1 articolo**

SPINAZZOLA LA CONSEGNA NELLA SALA CONFERENZE DEL PENITENZIARIO DI CATANIA

## La spinazzoiese D'Amelio riceverà il «Premio Livatino»

Impegnata nella formazione nel campo del contrasto ai reati ambientali  
COSIMO FORINA

I SPINAZZOLA. Si svolge oggi, venerdì 9 maggio, nella sala conferenze dell'istituto penitenziario Bicocca di Catania presieduto dal direttore Giovanni Rizza, la cerimonia della XX edizione del Premio Rosario Livatino e Antonio Saetta, con cui si intende riconoscere a personalità quali magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine, giornalisti, sportivi, artisti, cittadini, l'importanza sociale di attività lavorative e impegno profuso nell'ambito della difesa della legalità, della giustizia, di un'informazione libera e corretta, della lotta alla mafia e alla criminalità organizzata. Il Premio Internazionale "Memorial Rosario Livatino e Antonino Saetta" è organizzato dall'omonimo Comitato Antimafia di Giarre presieduto da Attilio Cavallaro. Tra gli esponenti che saranno premiati questa mattina anche pugliesi e lucani. A partire dal magistrato Patrizia Todisco, giudice per le indagini preliminari che ha seguito il caso Ilva. Tonio Attino, giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro «Generazione Ilva» (edizioni Besa). Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul '118' a Bari; **Domenico Lestingi**, operaio di **Conversano** (Bari) che denunciò e fece scoprire una **discarica**, venendo poi licenziato dall'azienda. La direttrice Claudia Salvestrini e l'avv. Matilde D'Amelio quest'ultimo di Spinazzola, del consorzio Polieco di Roma, presieduto da Enrico Bobbio, che opera nel settore del recupero e controllo del polietilene e si occupa di formazione nel campo del contrasto ai reati ambientali. Per la Basilicata saranno premiati Savino Tritto detto Maurizio presidente dell'Associazione Intercomunale Lucania di Palazzo San Gervasio (Potenza). Associazione da mesi in prima linea nel contrasto al mega insediamento dell'impianto di solare termodinamico in area rurale di pregio che si vuole realizzare in territorio di Banzi, zona limitrofa alla città di Palazzo San Gervasio e Spinazzola. Ed ancora tra i premiati, la redazione della testata giornalistica Basilicata 24 nel mirino di diversi atti intimidatori che puntano ad indebolire la sua puntuale informazione. Particolare ricordo nella XX edizione del Premio sarà rivolto in memoria di Antonietta Labisi, nobildonna che guidata dal motto «L'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente», spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo. Alla premiazione intervengono personaggi e autorità di spicco nell'ambito sociale e culturale, i familiari del giudice Rosario Livatino, tra cui la professoressa Rosaria Livatino, cugina del giudice assassinato il 21 settembre 1990, a soli 38 anni, mentre percorreva senza scorta la statale Agrigento-Caltanissetta, per essersi occupato della tangentopoli siciliana. Giovanni Paolo II il 9 maggio del 1993 lo definì "Martire della Giustizia e, indirettamente della fede". A conclusione del processo diocesano di canonizzazione Rosario Livatino è stato dichiarato venerabile. Antonino Saetta venne ammazzato il 25 settembre 1988 insieme con il figlio Stefano. Si era occupato di diversi processi di mafia, come il delitto Chinnici, in qualità di presidente della Corte di Assise di appello di Caltanissetta. Imputati, tra gli altri, i "Greci" di Ciaculli, vertici indiscussi della mafia di allora, incensurati. Il processo si concluse con un aggravamento delle pene e delle condanne rispetto al giudizio di primo grado. Era il presidente della Corte di Assise di appello di Palermo che si occupò dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, tarantino, delitto avvenuto il 4 maggio 1980 a Monreale (Palermo). Imputati i pericolosi capi emergenti Vincenzo Puccio, Armando Bonanno, e Giuseppe Madonia. Nel 1996 sono stati condannati all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Caltanissetta, per il duplice efferato omicidio, i capimafia Salvatore Riina, Francesco Madonia, e il killer Pietro Ribisi. Condanna, confermata nei successivi gradi di giudizio, è passata in giudicato. Il movente dell'assassinio, riportano fonti storiche, è stato ritenuto triplice: "punire" un magistrato che, per la sua fermezza nel condurre il processo Basile, e, prima, il processo Chinnici, aveva reso vane le forti pressioni

mafiose esercitate; "a m m a n s i re " con un'uccisione eclatante, gli altri magistrati giudicanti allora impegnati in importanti processi di mafia; "P reve n i re " la probabile nomina di un magistrato ostico, quale Antonino Saetta, a Presidente del cosiddetto Maxiprocesso d'appello alla mafia.

Foto: GIUDICE Rosario Livatino

Foto: M A G I S T R A T O Antonino Saetta